

# La Toscana è antifascista e antinazista: torniamo dove è nata la nostra Costituzione.

---

La Regione Toscana ha redatto un libro dal titolo "Partigiani della memoria" che è un invito alla memoria rivolto ai giovani. Esso raccoglie post di Facebook pubblicati nell'anniversario di ciascuna delle stragi nazifasciste avvenute in Toscana fra il '43 e il '45. Gli episodi censiti dall' Atlante delle stragi nazifasciste e fasciste in Italia avvenuti in Toscana sono 822 e hanno causato perlomeno 4457 vittime. Ma è stato scelto di raccontarne, 61 per rappresentare tutto il territorio regionale. Lo scopo è legato a rendere vivo e familiare ciò che per varie ragioni e inquietanti interrogativi la nostra società e la nostra epoca tendono ad affievolire o a deformare: la memoria del passato. Infatti, se ci guardiamo intorno, se consideriamo il tempo in cui stiamo vivendo, non possiamo non scorgere numerosi segnali minacciosi e preoccupanti. Assistiamo quasi quotidianamente al riemergere in tutto il mondo di fenomeni che richiamano vicende che speravamo sepolte per sempre, il risorgere di preoccupanti estremismi anche nel cuore dell'Europa dove sono tornate le discriminazioni l'antisemitismo, l'odio razziale. Per questo bisogna portare i giovani a diventare "partigiani della memoria" come dice Vera Vigevani, perché solo la conoscenza storica ci consente di ritrovare il senso delle stragi che investirono le nostre comunità, perché le vittime dei nazifascisti non riguardano solo quei luoghi e quel tempo ma ancora tutti noi, in periodi come quello attuale in cui di nuovo sentiamo inneggiare pubblicamente al ventennio fascista, celebrare il Duce a Predappio, fare il saluto romano nelle piazze, dichiararsi "francamente razzisti" e in cui, per giunta, certi discorsi sono fomentati anche da rappresentanti delle istituzioni che soffiano sul fuoco dell'incertezza, che usano la ricetta già nota di dare la colpa ad un nemico esterno, al diverso, all'Europa, che diventano il male da combattere. Per monitorare i comportamenti e le affermazioni che possono configurare l'apologia di fascismo o la discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi la Regione Toscana ha creato l'osservatorio in collaborazione con ANPI, ARCI, ANED, ISRT. Proprio per raggiungere i giovani, è stato indagato l'universo dei social, particolarmente permeabile al linguaggio dell'odio e delle fake news. Ed è proprio per utilizzare il linguaggio dei giovani, che il libro "partigiani della memoria" raccoglie i post di Facebook, per fare un buon uso di questo nuovo canale di informazione.